



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

4 novembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Giovedì 4 Novembre 2010

GIORNALE DI SICILIA

SANITÀ. Il vicecoordinatore provinciale dei «dipietristi»: «Intervenga la commissione parlamentare»

Ospedale «Muscatello», Idv: fare chiarezza sul suo futuro

Il vicecoordinatore provinciale di «Idv» chiede chiarezza sulla sorte dell'ospedale «Muscatello». «Molti politici stanno trascurando la sanità».

Cettina Saraceno

●●● «Qual è la sorte dell'ospedale "Muscatello" su cui è calato un silenzio tombale? È quanto si chiede Antonino Giordano, coordinatore cittadino e vice provinciale di Italia dei valori che riaccende i riflettori sul destino del nosocomio, che sarebbe già in fase di "smantellamento" di contro all'articolo 5 della legge regionale che prevede il potenziamento degli ospedali in zone industriali come Augusta, Gela e Milazzo. «È strano che molti politici, di governo e di opposizione - afferma Giordano che si dice pronto a rivolgersi al-

la commissione parlamentare di inchiesta su errori sanitari e disavanzi sanitari regionali - siano occupati a cercare nuove collocazioni in partiti diversi e trascurino la sanità che per loro è stato sempre un ricco bacino elettorale, ma per noi cittadini è un diritto sacrosanto. Il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Franco Maniscalco, a cui chiediamo risposte, si è impegnato in più di una occasione per il potenziamento dell'ospedale dando garanzie sull'introduzione di servizi sanitari di eccellenza. Come mai stiamo assistendo a scelte che portano nella direzione opposta e si vedono invece potenziare altre strutture della provincia? Il riferimento è alla mancata nomina di un responsabile di Chirurgia, alla drastica riduzione infermieri e ausiliari, secondo quanto dice l'esponente di Idv che chiede all'amministrazione di occuparsi "ora



Antonino Giordano di Idv

di questa vicenda e non quando sarà troppo tardi" e al deputato regionale Pippo Gianni cosa ne pensa di tutto ciò. Intanto nei giorni scorsi la commissione consiliare Sanità si è riunita al nosocomio alla presenza del direttore sanitario dell'ospedale e dell'Asp. «Abbiamo chiesto la sor-

te del padiglione nuovo - ha detto il consigliere comunale indipendente Nuccio Salomone - ci è stato riferito che sono state avanzate due richieste di finanziamento per completare il nuovo padiglione dove al piano terra dovrebbero essere sistemati gli uffici del distretto di viale Italia e al primo e al secondo verrebbe spostato il Poliambulatorio di via de Roberto, ovvero il punto prelievo che potrebbe creare disagi a chi si trova costretto a spostarsi fino all'ospedale». Polemico il presidente del tribunale dei diritti del malato, Domenico Fruciano che sottolinea "come si pulisce l'area esterna all'ospedale, potando gli alberi all'ingresso, così come è successo ieri, solo quando sono previste visite ufficiali dei dirigenti dell'Asp", come il direttore sanitario Corrado Vaccarisi che oggi dovrebbe recarsi al nosocomio cittadino. (CESA)

Giovedì 4 Novembre 2010

POLITICHE SOCIALI. Una donna: impossibile lamentarsi in assessorato per le barriere architettoniche

Ridotta l'assistenza domiciliare È protesta: «Una vergogna»

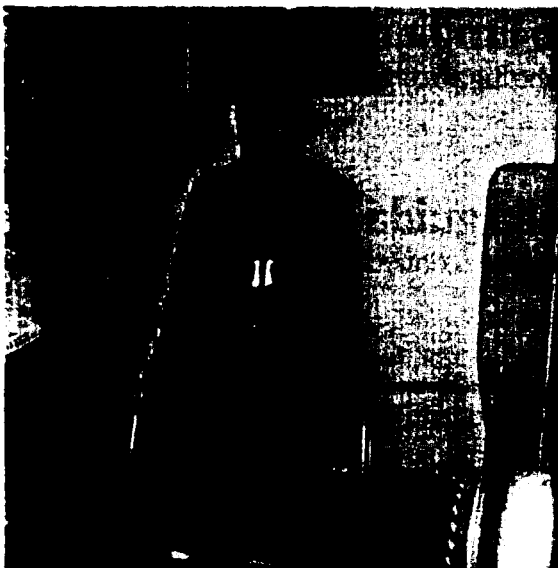
Le ore di assistenza ridotte da 26 a 16 al mese: «Impossibile accedere agli uffici dell'assessorato alle Politiche sociali perché manca l'ascensore».

Gaspere Urso

«Le hanno ridotto l'assistenza domiciliare e quando ha provato a far rispettare i propri diritti ha trovato un ostacolo invalicabile: le barriere architettoniche dell'ufficio Politiche sociali. "Vitti-

**CARMELA RENATO:
IL COMUNE
RISPETTI
I NOSTRI DIRITTI**

ma" del paradosso è Carmela Renato, costretta sulla sedia a rotelle e residente in viale Zecchino. Alla donna, da diversi mesi ormai, sono state ridotte le ore di assistenza domiciliare. «Per carenza di fondi - spiega Carmela Renato - da cinque mesi hanno portato le ore da ventisei a sedici al mese. A me ne spettano 4 a settimana, due il lunedì e due il mercoledì». Un tempo fin troppo ridotto per le esigenze della donna e di tante altre persone che si trovano nelle stesse condizioni. «Per quanto gli assistenti siano bravi e veloci - aggiunge Renato - le ore sono troppo poche e non si arriva praticamente a fare nulla». La donna, 66 anni, ha così deciso di andare a chiedere il rispetto dei propri diritti



Carmela Renato protesta per i tagli nell'assistenza. FOTO CIMMI

LA REPLICA. Esaurite tutte le economie Poche risorse, l'assessore Liuzzo: «L'anno prossimo andrà peggio»

«Grazie ad una serie di economie è stato possibile garantire più ore di assistenza domiciliare ed a più persone, ma finiti quei soldi e disponendo di risorse esigue l'amministrazione comunale non ha potuto far altro che ritoccare le prestazioni cercando però di garantirle comunque a tutti». Il chiarimento arriva dall'assessore comunale alle Politiche sociali Antonello Liuzzo che sottolinea ancora una volta i «tagli» che hanno colpito il Comune e soprattutto il suo assessorato e le prospettive ancora peggiori

che si vanno delineando per il prossimo anno. «Mi rendo conto delle difficoltà che quotidianamente una persona bisognosa di assistenza deve affrontare - dice Liuzzo - purtroppo nelle condizioni in cui si ritrovano le casse comunali non possiamo fare di più. Con le economie di cui abbiamo potuto siamo riusciti a fronteggiare nuove richieste di assistenza. Ma tornando al vecchio budget abbiamo ritenuto di non poter togliere l'assistenza a chi l'aveva da poco ricevuta e quindi abbiamo ridotto il servizio, a tutti». (PL)

nei locali dell'assessorato comunale alle Politiche sociali, retto da Antonello Liuzzo. Tutto nella norma se non fosse che la sessantaseienne non è potuta entrare negli uffici perché impossibilitata ad arrivare al primo piano. «Non so nemmeno se c'è un ascensore - aggiunge Renato - ma comunque penso che non funzioni visto che mi hanno detto che doveva scendere un impiegato per parlare con me. È una vera e propria umiliazione, una vergogna, l'addetto una volta era malato, l'altro non scendeva. E a tutto questo bisogna aggiungere che non sono mai riuscito a trovare l'assessore Liuzzo». Nel frattempo, la donna ha continuato a fare i conti con i disagi resi ancora più insopportabili dai privilegi concessi ad altre persone. «Non trovo giusto - afferma Renato - che altri, solo perché sono consiglieri comunali, abbiano dei privilegi con un numero maggiore di ore a disposizione. La trovo una situazione vergognosa perché le ore di assistenza da effettuare dovrebbero essere divise tra tutti quelli che ne hanno bisogno in maniera equa». Solo ieri mattina, la donna è stata ricevuta da Rosaria Garufi, dirigente del settore Politiche sociali. «Mi è stato assicurato che sarà effettuata una verifica - dichiara Carmela Renato - Pur avendone diritto per legge, io non chiedo l'assistenza tutti i giorni ma che sia distribuita equamente non con privilegi. Tutti possiamo avere delle raccomandazioni ma io voglio semplicemente ciò che mi spetta». (GAUR)

Giovedì 4 Novembre 2010

DISTRETTO SANITARIO

Lentini, bimbi esclusi dal progetto sull'autismo



Il presidente Ettore Gula

LENTINI

●●● I bambini autistici di Lentini, Carlentini e Francofonte sono stati esclusi dal progetto 2010/2012 presentato alla Regione per ottenere i fondi con la legge per il servizio integrativo di interventi e servizi sociali nel distretto socio sanitario D49. La denuncia arriva dal presidente dell'associazione «Autismo Domani» Ettore Gula e dal vice Pippo Pavone che hanno chiesto ai sindaci Alfio Mangiameli, Giuseppe Basso e Giuseppe Castania di rivedere il progetto per tentare un reinserimento dell'attività a favore dei bambini che abitano nella zona nord. «Abbiamo appreso solamente in questi giorni - ha detto Pippo Pavone - dell'esclusione dal progetto delle iniziative a favore dei bambini autistici. La nostra associazione in mesi ha seguito diverse famiglie che vivono il problema. Ci siamo aggregati per seguire da vicino i diversi problemi e inserire nei piani di intervento presentati alla Regione progetti finalizzati all'inserimento nel sociale dei nostri figli speciali». Il presidente dell'associazione Ettore Gula bacchetta invece la classe politica per aver dimenticato di inserire nel nuovo piano regionale il progetto: «La nostra associazione sin dalla sua costituzione si è proposta di seguire presenti sul territorio e seguire le dinamiche e problemi e bisogni portando avanti le esigenze delle singole famiglie. Tutti insieme per tutelare i nostri figli». (SOS)

Giovedì 4 Novembre 2010

SANITÀ. Nella commissione per Avola e Noto

Rosolini, l'invito a Russo: «Inserire tutti i sindaci»

ROSOLINI

●●● «Nella commissione di tecnici siano presenti anche tutti i sindaci della zona sud». La decisione dell'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo di istituire una commissione tecnica per vagliare l'offerta sanitaria fra gli ospedali di Noto e Avola è stata accolta favorevolmente dal sindaco di Rosolini, Nino Savarino, che adesso chiede un coinvolgimento per la definizione dei componenti che dovranno integrare la commissione sanitaria.

Il sindaco Savarino, che già aveva scritto a Russo per essere presente alla riunione di martedì mattina, ha nuovamente scritto all'assessore regionale per evitare "nuove esclusioni".

«Mi auguro questa volta -af-

ferma Savarino-, che l'assessore Massimo Russo, nella scelta dei componenti che integreranno la commissione, tenga presente i diretti interessati, ovvero i cittadini dell'intero comprensorio, attraverso i loro rappresentanti istituzionali, senza esclusione alcuna».

Savarino ribadisce come "il problema della sanità nella zona sud del siracusano ed in particolare della strutture ospedaliere, non è una questione riservata esclusivamente ai soli due Comuni di Avola e Noto, ma è di tutti e cinque i Comuni del comprensorio (Avola, Noto, Pachino, Portopalo e Rosolini) per cui, mi sembra doveroso ascoltare chi giornalmente vive le problematiche e le difficoltà alle quali vanno incontro i cittadini". (*FERPE*)

FERDINANDO PERRICONE

Giovedì 4 Novembre 2010

SANITÀ. All'indomani della decisione dell'assessore regionale Russo

Ospedali, Bufardeci: «Sulla commissione ora concordano tutti»

Antonio Dell'Albani

●●● "In merito alla soluzione individuata l'altro ieri dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo e dai sindaci di Noto e Avola Valvo e Barbagallo, constato con soddisfazione la scelta di assoggettare ogni decisione alle indicazioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali che è sicuramente un organismo tecnico terzo, super partes e di assoluta professionalità." Era stato prima dell'incontro dei sindaci con l'assessore Russo anche l'onorevole Titti Bufardeci tra quelli che aveva proposto la nomina di una commissione tecnica per rivalutare la scelta del piano di riorganizzazione dei presidi della zona Sud e che ora raggiunto a Palermo si dichiara assai soddisfatto. "Come già ribadito in questi giorni in merito alla questione, su quale debba esse-

re tra l'ospedale di Avola e quello di Noto il presidio per acuti, - ribadisce Bufardeci- penso sia necessario da parte di noi amministratori politico fare un passo indietro e lasciare spazio in questo caso ai dettami dei tecnici ed esperti che, sulla base di criteri oggettivi, ci daranno la migliore soluzione per una più efficace ed efficiente sanità della zona Sud." E' da più di un anno e mezzo che una parte della politica avolese dibatte su quale ospedale debba avere questo o quel reparto, piuttosto che pensare alla migliore sanità, - continua l'esponente di Forza del Sud- e ogni volta che si è raggiunto un traguardo come quello dell'apertura dell'Utic (da me sostenuta sin dal primo momento), si è pensato ad accaparrarsi meriti e a condurre immediatamente dopo nuove campagne denigratorie e di conflitto verso la deputazione regionale, nel solo interesse di campanile,

senza tenere conto del fatto che si stesse parlando di sanità dell'intera zona sud della provincia". " Pertanto, - prosegue Bufardeci- oggi prendo atto di come l'assessore Russo abbia adottato insieme ai due sindaci la decisione di rinviare tutto ad una analisi tecnico-scientifica terza, che darà sicuramente la più ottimale garanzia di funzionalità al servizio sanitario locale, considerato anche che gli stessi soggetti politici del Mpa avolese che ieri mi attaccavano perché richiedevano l'intervento di soggetti esperti super partes, oggi si compiacciono con lo stesso assessore Russo perché sono sicuri che con la commissione tecnica esterna si potrà raggiungere il migliore risultato.. Quindi, ancora una volta mi rivolgo a tutta la classe politica avolese invitandola ad evitare di usare l'argomento sanità per scopi politici e campanilistici." (ADA)

GIORNALE DI SICILIA

Giovedì 4 Novembre 2010

«LILT»

**Prevenzione tumori,
conclusa la campagna
«Nastro rosa 2010»**

●●● «Abbatere il tumore con la diagnosi precoce è possibile». Lo ha detto Claudio Castobello, presidente provinciale della «Lilt», al termine della campagna «Nastro rosa 2010» che si è svolta fino al 30 ottobre. «Il bilancio è stato straordinario – ha aggiunto – siamo riusciti a veicolare il messaggio sull'importanza dei controlli preventivi al seno». I numeri parlerebbero chiaro: 240 le visite e le ecografie gratuite effettuate dalle donne «under 35» negli ambulatori attivi dalle 9 alle 13. (*ALIN*)

GIORNALE DI SICILIA

Giovedì 4 Novembre 201

ASP

Controllo sui funghi,
istituito
un ispettorato

●●● Un ispettorato per vigilare sulla commestibilità dei funghi. A istituirlo l'Asp nel laboratorio di via Bufardecì e nella sede dell'azienda a Palazzolo, per fornire certificazioni e consulenza in caso di intossicazione. Responsabile è il direttore del «Sian», Lia Contrino. (*FEPU*)

Giovedì 4 Novembre 2010

Lentini e zona nord

LENTINI. Avviate le operazioni di collaudo sui lavori eseguiti nel nuovo ospedale. L'Asp accelera

Dopo anni di attesa, forse ci siamo

LENTINI. Avviate le operazioni di collaudo sui lavori eseguiti nel nuovo ospedale. L'Asp sta adottando a ritmo serrato i provvedimenti che porteranno, dopo lunghi anni di attesa, all'apertura della nuova struttura ospedaliera. L'apposita commissione, designata per curare le operazioni del trasloco, dal vecchio al nuovo ospedale, sta effettuando dei sopralluoghi nel cantiere di contrada Poggio Roggio. Della commissione presieduta dal direttore generale Franco Maniscalco, fanno parte il direttore sanitario Alfio Spina, l'assessore alla sanità Paolo Censabella, il direttore amministrativo Salvatore Strano, i primari del reparto chirurgia ed anestesia Vanni Trombatore e Francesco Sferrazzo, l'ing. Sebastiano Cantarerella.

Sono tutti impegnati a verificare lo stato dei lavori e ad accelerare l'iter, relativo al completamento delle opere

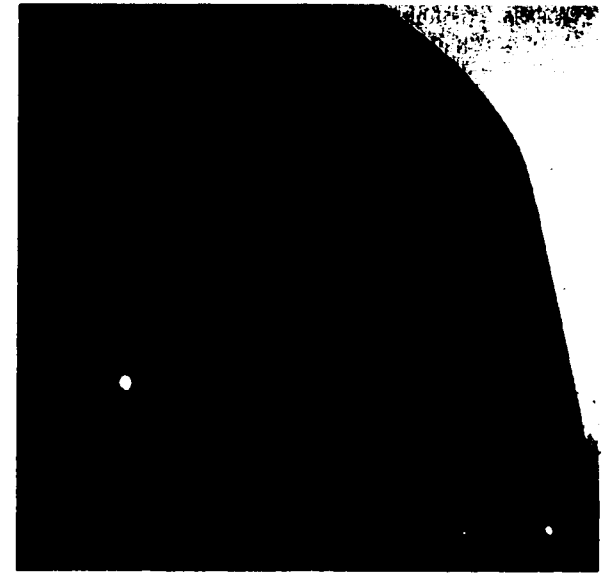
residue. La moltiplicazione esponenziale delle persone che giorno e notte, ricorrono al pronto soccorso, sta sottoponendo ad un lavoro massacrante il medico e i pochi infermieri di turno che riescono a coprire con spirito di sacrificio ed abnegazione le carenze strutturali e logistiche del reparto, nei quali operano e che è allocato in stanzette insufficienti.

All'ospedale di Lentini fa capo il bacino di utenza del triangolo Lentini-Carlentini, Francofonte e Pedagoggi, ma anche dei centri di Palagonia e Scordia. Le operazioni di verifica e collaudo sono necessarie per arrivare alla fase esecutiva, che dovrebbe porre fine ad un'odissea durata 25 anni. È stato più volte sottolineato che il trasferimento deve essere integro e quindi si possono accettare la decurtazione di reparti e servizi. Il direttore generale dell'Asp si sta attivando a 360 gradi

affinchè possano essere adottati i provvedimenti necessari, che dovrebbero portare entro il prossimo mese di marzo, dopo lunghi anni di attesa, all'apertura del nuovo ospedale.

Determinante è stata l'acquisizione dei 5 milioni di euro previsti nell'accordo di programma stralcio dell'11 marzo 2008, che hanno permesso l'acquisizione di dotazioni tecnologiche ed arredi grazie all'utilizzo della somma prevista nell'accordo di programma stralcio dell'11 marzo 2008. Mentre si programmano le diverse fasi in cui si articolerà il trasferimento di strutture e reparti dal vecchio al nuovo ospedale, stanno per completarsi i lavori della rotatoria che consentirà un comodo accesso nell'area antistante il nuovo ospedale, insieme ad una maggiore sicurezza per i mezzi di pronto soccorso.

GAETANO GIMMILLARO



UNA VEDUTA DEL NUOVO OSPEDALE

Giovedì 4 Novembre 2010

Rosolini

Sanità, sì alla commissione tecnica

Il sindaco Savarino si augura che l'assessore regionale non escluda l'intero comprensorio della zona sud



LA SEDE DEL PALAZZO MUNICIPALE

Il Comune continua ad essere in prima linea nella battaglia per una sanità di qualità al servizio del comprensorio. Il primo cittadino, Nino Savarino, ha accolto favorevolmente la decisione assunta dall'assessore regionale Massimo Russo, dopo l'incontro a Palermo con i sindaci di Noto e Avola e il manager dell'Asp di Siracusa, di affidare ad una commissione di tecnici la scelta dell'ospedale di riferimento per la Zona Sud. Nel manifestare tutto il suo compiacimento Savarino esprime, allo stesso tempo, un monito: «Mi auguro questa volta che l'assessore Russo, nell'individuare i componenti che integreranno la commissione, tenga presente i diretti interessati, ovvero i cittadini dell'intero comprensorio, attraverso i loro rappresentanti istituzionali, senza esclusione alcuna» - asserisce il sindaco - Ancora una

volta ribadisco che il problema della sanità nella Zona Sud del siracusano ed in particolare delle strutture ospedaliere, non è una questione riservata esclusivamente ai soli due Comuni di Avola e Noto ma riguarda da vicino tutti e cinque i Comuni del comprensorio (Avola, Noto, Pachino, Portopalo C.P. e Rosolini) per cui mi sembra doveroso ascoltare chi giornalmente vive le problematiche e le difficoltà alle quali vanno incontro i cittadini». Già in precedenza Savarino aveva evidenziato l'importanza di coinvolgere i cinque Comuni, chiedendo all'assessore Russo che all'incontro convocato a Palermo per discutere sulle problematiche relative agli ospedali Trigona di Noto e Di Maria di Avola fossero presenti tutti i sindaci della Zona Sud della Provincia, richiesta che però era stata negata da

Russo. Adesso il primo cittadino rosolinense torna a rivendicare il diritto di essere reso partecipe per farsi portavoce delle reali esigenze della comunità cittadina, visto l'esodo di pazienti verso le strutture sanitarie della Provincia di Ragusa, segno che l'assetto attuale che si registra nella Zona Sud dal punto di vista sanitario non soddisfa pienamente le richieste dell'utenza.

Qualche settimana fa il Comune ha anche ospitato un incontro sulla sanità. In quella occasione l'on. Pippo Gianni aveva lanciato la proposta dell'ospedale unico in posizione baricentrica attraverso un progetto di finanzia che consisteva nella realizzazione, da parte di un privato, di un nuovo nosocomio in cambio della cessione delle strutture di Avola, Noto e Pachino.

CECILIA GALIZIA

LE INIZIATIVE DELLA LILT

Chiusa la campagna «Nastro Rosa» per la prevenzione del tumore al seno

Si è chiusa con un bilancio positivo la campagna «Nastro Rosa» promossa dalla Lilt, la lega italiana per la lotta contro i tumori sezione di Siracusa.

Sono state 240 le visite e le ecografie gratuite, per le donne under 35, nella settimana programmata dal 25 ottobre fino al 30, effettuate negli ambulatori del Centro di prevenzione Lilt.

Sulla conclusione positiva di un progetto di valenza sociale e di sensibilizzazione legata alla prevenzione del tumore al seno manifesta soddisfazione il presidente Lilt, Claudio Castobello, ma anche gli operatori del settore e le stesse donne che hanno usufruito delle prestazioni gratuite.

«Sono stati predisposti due ambulatori, attivi ininterrottamente dalle 9 alle 13 di ogni giorno. Si tratta di un bilancio straordinario – commenta

Claudio Castobello –. Attraverso tutto il mese di ottobre abbiamo messo in campo le nostre risorse in termini di divulgazione e di illustrazione, organizzando iniziative di carattere sociale e culturale. Iniziative che hanno attraverso diversi ambiti come quello sportivo, artistico, musicale e di spettacolo. Tutto ciò per veicolare in modo fondamentale la convinzione che si può abbattere il tumore con la diagnosi precoce, cardine importante di un anello inscindibile per la lotta alle neoplasie». La novità quest'anno è stata rappresentata anche dall'evento «Racchetta Rosa» realizzata in collaborazione con la struttura sportiva diretta da Paola e Sabrina Cortese, grazie ad un protocollo d'intesa siglato con la Lilt.

LAURA VALVO

Ospedale malandato

Al Muscatello denunciate carenze che si trascinano da tempo

Torna ad essere portata all'attenzione dell'opinione pubblica la vicenda relativa all'ospedale. Politici e rappresentanti di associazioni tirano a galla le diverse problematiche che riguardano il nosocomio e la sanità ad Augusta. «Sembra che le sorti del Muscatello siano coperte da un silenzio tombale» dice il coordinatore cittadino di Idv, Antonino Giordano. Contestualmente, Domenico Fruciano, del Tribunale dei diritti del malato, solleva il problema inerente i lavori alla rete fognaria lasciati in sospeso e il cui cantiere transennato, ubicato vicino all'ingresso del presidio ospedaliero, crea disagi agli utenti ed intralcio ai servizi di emergenza.

Altra questione sulla quale vengono accesi i riflettori è quella relativa all'assenza di servizio infermieristico notturno nella sala operatoria del reparto di ostetricia. «Un solo infermiere - dice

Salamone - è reperibile e deve arrivare entro mezz'ora. Nel corso di una riunione della commissione consiliare Igiene e sanità, alla presenza del direttore sanitario del Muscatello e del direttore sanitario dell'Asp - è stato posto il problema. Ci è stato risposto che la presenza di un infermiere di notte comporta una serie di spese. Anche il pronto soccorso è penalizzato dalla presenza notturna di un solo inserviente».

Salamone ha poi evidenziato le difficoltà che scaturiranno dal futuro trasferimento del punto prelievo, dai locali dell'Asp di via De Roberto, all'ospedale: «Ci viene il sospetto che gli augustani - aggiunge Giordano - siano stati spogliati dei loro diritti, primo fra tutti quello alla salute. Il Muscatello è già in fase di smantellamento. Il direttore generale dell'Asp, si è impegnato in più di una occasione, elargendo garanzie sul-

l'introduzione di servizi sanitari di eccellenza. Allora gli chiediamo come mai stiamo assistendo a scelte che portano nella direzione opposta. Ci viene comunicato che ad Augusta, da più di un anno, non viene nominato nemmeno un responsabile del reparto di chirurgia, viene drasticamente ridotto il numero degli infermieri e degli ausiliari. All'amministrazione comunale chiediamo di occuparsi ora di questa vicenda e non quando sarà troppo tardi. Vorremmo sapere anche cosa ne pensa di tutto ciò l'on Gianni che dell'art. 5 è l'autore. Come mai sta in silenzio? Se non avremo risposte soddisfacenti chiederemo l'intervento della Commissione Parlamentare di Inchiesta su errori sanitari e disavanzi sanitari regionali attraverso i nostri politici nazionali ed europei».

AGNESE SILIATO

DAVANTI ALL'UMBERTO I IL PARCHEGGIO SI PAGA DUE VOLTE: STRISCE BLU E ABUSIVI

«Pagare per la sosta delle macchine è una imposizione da cui non possiamo sottrarci, ma che dobbiamo sborsare una doppia cifra ci sembra quantomeno paradossale». E' la protesta di un alcuni automobilisti che da qualche giorno sono sottoposti alle «richieste» di un parcheggiatore abusivo. La zona è quella a ridosso dell'ospedale Umberto I, dove la sosta dei mezzi è regolamentata, in larga parte, dalle strisce blu. Soprattutto in via Testaferrata e relative traverse (via Archia e Re Ierone). E' lì che entra in azione il posteggiatore abusivo di turno.

«E' come un falco in attesa della preda - racconta un'insegnante -. Appena vede una macchina che procede lentamente la punta e aspetta che inizi la manovra di posteggio. A quel punto si avvicina e ti indica le manovre da effettuare. E quando scendi dalla tua auto e lui ti si avvicina,



Via Testaferrata è la zona in cui maggiormente operano gli abusivi «chiedendo» offerte per la sosta

dallo sguardo capisci che il ringraziamento che si aspetta non è certo verbale». In buona sostanza sguardo truce e atteggiamento gradasso sono sufficienti perchè il messaggio arrivi senza bisogno di intimidazioni di sorta: e così arriva puntuale l'offerta. «Per quanto fastidio possa dare dover corrispondere un obolo non dovuto visto che si tratta di posteggi su strisce blu, nessuno si sente di rischiare di trovare la propria macchina danneggiata - riferisce un pensionato -. E così tutti mettiamo la mano in tasca e consegnamo la nostra "offerta", che però si somma con quanto speso per il ticket della sosta a pagamento».

Questa forma di tacito taglieggiamento può in qualche modo essere tollerata se occasionale. Ma difficile sopportarlo quando diventa un appuntamento fisso quotidiano.

MARIA TERESA CICLIO



NEOPLASIE E OBESITÀ

(l. v.) Un'intera giornata di confronto tra specialisti e medici di medicina generale su alcune tematiche - dalle neoplasie all'obesità - che investono direttamente oltre ai pazienti il sistema sanitario.

L'occasione è stata data dal meeting di aggiornamento pluridisciplinare chirurgico, organizzato da una clinica convenzionata nell'ambito del programma di aggiornamento professionale messo a punto

dalla direzione sanitaria guidata dal Nunzio Di Bartolo (nella foto), di concerto con la Fimmg e con l'Ordine dei medici. Al meeting hanno preso parte oltre sessanta tra specialisti, medici generici ed operatori sanitari.

Città. Sono state eseguite 240 visite e 240 ecografie gratuite a donne over 35 anni

Nastro Rosa 2010: resoconto positivo per l'attività di prevenzione



E' stato un vero successo l'aver constatato l'effettuazione di 240 visite e 240 ecografie gratuite per le donne Under 35 nella settimana programmata dal 25 ottobre fino al 30 mattina, che sono state registrate presso gli ambulatori del Centro di Prevenzione LILT di Siracusa. La conclusione positiva di un progetto di valenza sociale e di sensibilizzazione legata alla prevenzione del tumore al seno non poteva che rendere felici sia il presidente LILT dottor Claudio Castobello, sia gli operatori del settore che le stesse donne di questa fascia d'età, che nel corso degli anni hanno evidenziato significativi allarmi di inizio tumore al seno. Sono stati predisposti due ambulatori, attivi ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno. L'assoluta necessità di controlli preventivi che danno la certezza di una diagnosi precoce, fiore all'occhiello di tutta la

campagna di prevenzione del mese di Ottobre denominata "Nastro rosa 2010". "Un bilancio straordinario - ha detto il presidente Castobello - attraverso tutto il mese di ottobre, dove abbiamo messo in campo tutte le nostre risorse in termini di divulgazione e di illustrazione, in termini di interventi strutturali ed organizzativi, nonché anche in iniziative di carattere sociale e culturale ed in eventi sportivi, artistici, musicali e di spettacolo". Tutto ciò per veicolare in modo fondamentale la convinzione che si può abbattere il tumore con la diagnosi precoce, cardine importante di un anello inscindibile per la lotta al tumore. La donna come persona informata dovrà periodicamente sottoporsi ai controlli preventivi per sconfiggere definitivamente questo male pericoloso ed a volte invisibile".

Avola Sottolineata l'assoluta strategicità del posizionamento del "Di Maria"

Ospedali, la scelta di Russo lascia perplesso il Comitato

Munafò: «Quadro chiaro, non ci sono soluzioni oltre quelle delineate»

Maria Di Stefano
AVOLA

La decisione presa dall'assessore regionale alla sanità Massimo Russo di affidare i dati tecnici ed oggettivi degli ospedali di Avola e Noto nelle mani dell'Ag.Na.S., l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, rappresenta per i membri del Comitato cittadino per il diritto alla salute un prolungarsi di quella che già è la decisione avallata dalla commissione regionale alla sanità diretta dal dottore Maurizio Guizzardi.

«Il quadro è già chiaro e non possono esistere altre soluzioni se non quella di creare un ospedale per acuti ed uno per lungo degenza per migliorare i criteri di efficacia, efficienza ed economicità dei due presidi» ha dichiarato Sebastiano Munafò, portavoce del Comitato, che ribadisce chiaramente che gli elementi che hanno portato il dottore Guizzardi ed il suo staff tecnico ad individuare il "Di Maria" come ospedale per acuti ed il "Trigona" come Pta, presidio territoriale di assistenza, e lungo degenza non sono opinabili. «La posizione strategica in cui è allocato il Di Maria è indiscutibile» ribadisce Munafò il quale ricorda che tale scelta, di identificare cioè il Di Maria come ospedale dove curare le



Il varco di ingresso dell'ospedale "Di Maria"

Il sindaco di Rosolini: Russo ci rispetti

Il sindaco di Rosolini Nino Savarino non nasconde la sua soddisfazione per l'esito dell'incontro di martedì a Palermo tra l'Assessore regionale alla sanità Massimo Russo, i sindaci di Noto ed Avola ed il manager dell'Asp aretusea sul futuro degli ospedali "Trigona" e "Di Maria". Un incontro al quale Savarino in precedenza, aveva chiesto la presenza anche degli altri primi cittadini del comprensorio inte-

ressato. Il diniego da parte dell'assessore aveva provocato la protesta di Savarino che adesso rivolge un invito a Russo: «Mi auguro - afferma - che questa volta l'assessore Russo, nella scelta dei componenti che integreranno la commissione, tenga presente i diretti interessati, ovvero i cittadini dell'intero comprensorio, attraverso i loro rappresentanti istituzionali, senza esclusione alcuna». (g.l.)

acuzie, fu adottata anche dal gruppo Galgano di Milano consultata dalla dirigenza dell'Asl di Siracusa nel 1998. Secondo quanto dichiarato dal dottore Munafò infatti già 12 anni uno studio di fattibilità svolto da una delle società di consulenza più affermate in Italia, aveva stabilito il Di Maria come presidio per acuti perché allocato in una posizione strategica facilmente raggiungibile da ogni direzione.

«Il Trigona di Noto presenta una viabilità non agevole» fu il verdetto del Galgano secondo la memoria storica e professionale del dottore Munafò. Il Comitato, così come il sindaco Tonino Barbagallo, attendono fiduciosi l'esito del "verdetto" dell'agenzia nazionale Age.Na.S. che, secondo quanto detto da Munafò e dallo stesso sindaco Barbagallo dopo l'incontro con l'assessore Russo, non può non riconfermare quanto già decretato tempo fa in merito all'impossibilità di mantenere due "mezzi" ospedali.

È bene ricordare che invece il sindaco Corrado Valvo ribadisce che le strutture al Trigona sono già pronte, e sono già stati spesi milioni di euro. La parola fine quindi a questa lunga telenovela sarà data dai tecnici super-partes dell'Age.Na.S. •

Augusta Dura analisi di Giordano (Idv)

Ospedale "Muscatello" il futuro resta incerto

Critiche e dubbi anche dal TdM
mentre Salamone segnala carenze

Sebastiano Salemi
AUGUSTA

Dopo settimane di silenzio torna alla ribalta la querelle relativa alla sorte del presidio ospedaliero "Muscatello". Politici e rappresentanti di movimenti ed associazioni ripropongono all'attenzione dell'opinione pubblica l'incerto futuro del nosocomio megarese e della sanità pubblica ad Augusta.

«Sembra che le sorti di questo nosocomio siano coperte da un silenzio tombale». A dirlo è il coordinatore cittadino e vice coordinatore provinciale di Italia dei Valori, Antonino Giordano, stigmatizzando a nome del gruppo politico di cui fa parte il fatto che non si parla più del futuro dell'ospedale.

Domenico Fruciano, responsabile del Tribunale dei diritti del malato solleva il problema inerente i lavori alla rete fognaria lasciati da mesi in sospeso il cui cantiere transennato, ubicato nelle immediate vi-

cinanze dell'ingresso del presidio ospedaliero, crea disagi agli utenti ed intralcio soprattutto ai servizi di emergenza. Lo stesso Fruciano ed il consigliere comunale, Sebastiano Salamone segnalano l'assenza di un infermiere che svolga servizio notturno nella sala operatoria del reparto di ostetricia. «Un solo infermiere - dice Salamone - è reperibile e deve arrivare entro mezz'ora. Nel corso di una recente riunione della commissione consiliare Igiene e Sanità tenutasi nei giorni scorsi alla presenza del direttore sanitario del Muscatello e del direttore sanitario dell'Asp - è stato rappresentato il problema. Ci è stato risposto che la costante presenza di un infermiere anche di notte comporta una serie di spese. Anche il pronto soccorso è penalizzato dalla presenza notturna di un solo inserviente».

Salamone ha poi evidenziato le difficoltà che comporterà un probabile futuro trasferimento del punto prelievo dai locali dell'Asp di via Federico De Roberto all'ospedale. Disagi per gli utenti soprattutto se anziani. «Ci viene il sospetto che i cittadini di Augusta - afferma Giordano - siano stati spogliati dei loro diritti, primo fra tutti quello alla Salute. Il



L'ospedale "Muscatello": per alcuni il suo futuro resta incerto

"Muscatello" è già in fase di smantellamento. Il direttore generale dell'Asp di Siracusa, si è impegnato in più di una occasione, sia al Palazzo di città sia in una riunione nello stesso nosocomio, per il potenziamento dell'ospedale di Augusta ed ha elargito garanzie sull'introduzione di servizi sanitari di eccellenza. Allora gli chiediamo come mai stiamo assistendo a scelte che portano nella direzione opposta e si vedono invece potenziare altre strutture della provincia. Ci viene comunicato che ad Augusta da più di un anno non viene nominato nemmeno un responsabile del reparto di chirurgia, viene drasticamente ridotto il numero degli infermieri e degli ausiliari creando così disagi nei servizi e disoccupa-

zione. All'amministrazione comunale chiediamo di occuparsi ora di questa vicenda e non quando sarà troppo tardi. Vorremmo sapere anche cosa ne pensa di tutto ciò l'on Gianni che dell'art. 5 è l'autore, come mai sta in silenzio? Se non avremo risposte soddisfacenti chiederemo di certo l'intervento della Commissione Parlamentare di Inchiesta su Errori Sanitari e Disavanzi Sanitari Regionali attraverso i nostri politici nazionali ed europei. Noi dal canto nostro - conclude Giordano - se non avremo risposte soddisfacenti chiederemo di l'intervento della Commissione Parlamentare di Inchiesta su Errori Sanitari e Disavanzi Sanitari Regionali attraverso i nostri politici nazionali ed europei. «



**Il coordinatore
di Italia dei Valori
Giordano
denuncia:
sul futuro
del "Muscatello"
silenzio tombale**

SPERANZE PER I NON VEDENTI. Retina artificiale impiantata con successo su malati di retinite pigmentosa

Occhio bionico ridà la vista a tre ciechi

Previsti altri test nei prossimi 3 anni. Fra 5 anni l'applicazione clinica

E' grande pochi millimetri. L'obiettivo finale è anche quello di guarire la maculopatia degenerativa

MARGHERITA NANETTI

ROMA. Presto le persone non vedenti potrebbero tornare alla luce con un «occhio bionico», o per meglio dire una retina artificiale che, impiantata nell'occhio dei pazienti, «disegna le immagini» con la luce che gli arriva dall'esterno e le trasmette al cervello attraverso i nervi ottici in modo del tutto simile a una retina vera. Grande pochi millimetri, la retina artificiale creata da scienziati tedeschi, è stata impiantata con successo negli occhi di tre pazienti colpiti da degenerazione retinica a causa di una malattia ereditaria, la retinite pigmentosa.

I risultati del primo trial clinico ristretto sono stati presentati sulla rivista «Proceedings of the Royal Society B».

Nel giro di tre anni la retina artificiale sarà testata su alcune decine di pazienti in Europa e, se approvata, potrà entro cinque anni fare il suo ingresso definitivo in campo clinico.

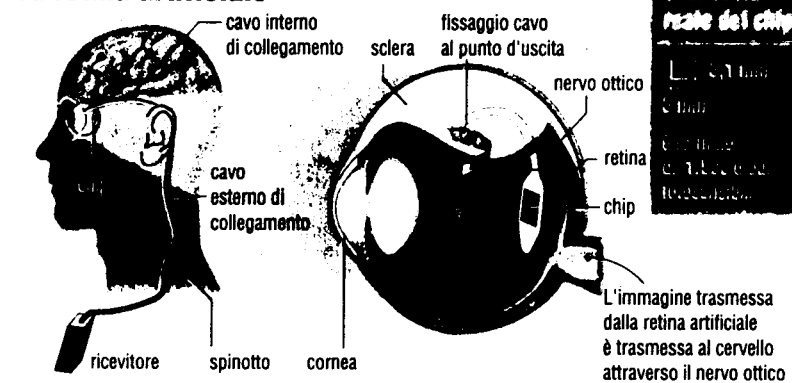
La retinite pigmentosa è una malattia progressiva che porta alla degenerazione della retina, ovvero l'organo che trasforma la luce convogliata dalla parte esterna dell'occhio (cornea e cristallino) in immagini che poi trasmette al cervello attraverso i nervi ottici, sotto forma di

segnali nervosi. Per farlo la retina è dotata di cellule fotosensibili contenenti due tipi di fotorecettori (coni e bastoncelli). Nella malattia la retina diventa distrofica e prima il malato perde la capacità di vedere al buio, poi il suo campo visivo si restringe sempre di più. Moltissimi di questi pazienti diventano legalmente ciechi.

Ci sono già stati alcuni tentativi di creare dispositivi artificiali per ridare almeno parzialmente la vista a questi pazienti. In particolare una specie di «occhio bionico» è stato testato circa un anno fa in Inghilterra, ma era un dispositivo più rudimentale rispetto a quello creato dai ricercatori tedeschi diretti da Eberhart Zrenner dell'Università di Tuebingen in questo nuovo studio. In quel caso l'occhio artificiale era costituito da un dispositivo esterno all'occhio che riceveva le immagini da una telecamera applicata su occhiali. Il tutto era stato applicato a un uomo di 51 anni, cieco. Il dispositivo consisteva in sensori collegati attraverso un processore a una telecamera montata su un paio di occhiali.

Il gruppo tedesco, insieme ai colleghi della compagnia privata Retina Implant AG, è andato oltre. Loro hanno creato un chip di 3 millimetri quadri, spesso un decimo di millimetro, contenente 1500 fotorecettori artificiali che fanno le veci di coni e bastoncelli. I fotorecettori artificiali, però, ricevono gli impulsi luminosi in modo normale attraverso le strutture oculari del malato, quindi non c'è bisogno di telecamera e processore esterni, la luce arriva alla retina artificiale direttamente dall'occhio. La retina ar-

La retina artificiale



Fonte/Note

ANSA-CENTIMETRI

PISA

PRIMO TRAPIANTO DI PANCREAS AL MONDO ESEGUITO CON LA TECNICA ROBOTICA MINI INVASIVA. L'intervento, durato tre ore, è stato eseguito il 27 settembre a Pisa da Ugo Boggi, direttore della chirurgia generale e dei trapianti nell'uremico dell'Azienda ospedaliera universitaria pisana, su una donna diabetica di 43 anni, già trapiantata di rene. Alla paziente è stato trapiantato un pancreas da cadavere. La donna, di Pescara, è stata dimessa il 30 ottobre dopo un decorso del tutto regolare. Il trapianto di pancreas è una terapia riservata ai pazienti affetti da diabete 1, patologia che insorge in età giovanile, richiede continua somministrazione di insulina, e costituisce il 10% di tutti i diabeti. «Abbiamo dimostrato per la prima volta al mondo - spiega Boggi - che il trapianto di pancreas con tecnica robotica mini invasiva si può fare».

tificiale è stata impiantata in questa prima fase sperimentale su tre pazienti e in modo temporaneo per motivi di sicurezza. I malati grazie ad essa sono riusciti a localizzare degli oggetti su un tavolo e uno di loro, in particolare, a riconoscerne la forma nonché anche a vedere delle lettere molto grandi.

L'obiettivo dei ricercatori tedeschi è molto ambizioso, creare un dispositivo permanente utile pure per altre malattie retiniche, anche per la maculopatia. Di qui a tre anni, quindi, saranno completati altri trial clinici su una cinquantina di pazienti; se tutto va bene la retina artificiale potrebbe essere autorizzata dagli organi competenti europei, ed entrare quindi in uso, entro i prossimi 5 anni.

Giovedì 4 Novembre 2010

Organismo tecnico super partes per organizzare l'offerta sanitaria

SIRACUSA - Sarà un organismo tecnico, *super partes* e di assoluta professionalità a decidere, alla presenza dei sindaci, come sarà strutturata l'offerta sanitaria Noto ed Avola. È questa la decisione che è stata presa al termine di una riunione che si è svolta all'assessorato regionale della Salute tra l'assessore Massimo Russo, il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Franco Maniscalco, e i sindaci di Avola e Noto, Tonino Bagallo e Corrado Valvo, che nei giorni scorsi si erano incatenati davanti al nosocomio di Noto per protestare contro la chiusura dei reparti.

“Un confronto proficuo - ha detto l'assessore Russo - perché c'è stata piena condivisione del metodo: pur non entrando nel merito della decisione finale è stato chiaro a tutti che le scelte dell'assessorato serviranno a garantire un'offerta sanitaria sul territorio molto più efficiente, efficace e razionale. Sono rimasto soddisfatto anche per il clima di collaborazione nel quale si è svolto il confronto. La presenza dei due sindaci ai lavori della commissione sarà importante per capire che la scelta non avrà nessuna connotazione politica ma sarà solo motivata da logiche sanitarie e organizzative”.

